AVVISO. 5536

Con decreto di mons. Falconi già luogotenente del tribunale civile, del vicariato di Roma emanato, e registrato li 3 settembre 1870 al volume 269, A. G. fo. 83 v. cas. 5 la signora Maria Marcelli venne autorizzata a ricevere dalla sorella Agnese Marcelli sc. 1889 in conto di prezzo di una parte di casamento alla medesima venduto con istrumento del notaro Franchi, di dare al proprio marito detta somma per erogarla nei suoi negoziati, e di poter accettare dal marito in pegno i due negozi in via della Croce numeri 8 e 9 con l'avviamento, stigli e generi fino alla entrante quantità di detta somma di sc. 1889 pari a L. 10153 37 5 e di redigerne separato atto, il quale infatti venne stipulato li 5 settembre 1870, registrato il 1° marzo 1872 al vol. 12 A priv. num. 4675. Con lo stesso contratto venne dato alla suddetta signora Marcelli il reale e materiale possesso dei due negozi suddetti con tutti gli annessi e connessi, ma vi lasciò il marito, il quale per le disgrazie sofferte in commercio ed in famiglia ha ridotto i due negozi sprovvisti dei necessari generi, per cui deviato gli avventori. Ora la stessa signora Marcelli ha ricorso al R. tribunale civile, citando il marito per la consegna dei locali suddetti, e questi nella camera di consiglio del 6 settembre p. p. non trovò ragioni da opporre, per cui la detta signora Marcelli ha assunto il possesso reale dei due negozi suddetti dove ha trovato li stigli senza generi. Quindi dopo aver subaffittato l'osteria alla via suddetta num. 9, ha provveduto l'altro negozio di arte bianca al num. 8 di tutti i generi occorrenti col residuo denaro ritirato dalla vendita suddetta, che fin dal 1° corrente conduce per proprio conto, ed ha pure rifornito la casa di abitazione degli occorrenti mobili, onde potersi industriare con l'affitto di qualche camera ai forastieri.

Col presente restano avvisati gli antichi avventori che ritornando a spendere nel suddetto negozio troveranno tutto ciò che occorre ed i generi di eccellente qualità, e da ora in poi deve riconoscersi per proprietaria assoluta del negozio suddetto, e di tutto ciò che esiste in casa la sola Maria Marcelli, conforme risulta da atto registrato li 5 corrente al vol. 27 A priv. num. 14256.

Roma, li 11 ottobre 1873.

Avv. Giovanni Innocenti.

ESTRATTO

del Bando per vendita giudiciale.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Filippo Maria ed Alessandro Salini residenti in Roma, a carico di Graziosi Niccola per la vendita che avrà luogo innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno tredici (13) novembre 1873 dello stabile ad uso di opificio ed annessi, situato in via S. Giorgio in Velabro numeri 4, 4-A, 4-B, 5, 5-A, e 6 col canone di scudi sette e baj. 50 annui segnato in catasto nel Rione XII, num. 239 1/2 di mappa, presso i noti confini ecc.

Le condizioni di tal vendita trovansi annotate nel relativo Bando.

5512 Vincenzo Vespasiani usc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Firenze, sezione promiscua, con decreto del dì 4 ottobre 1873 ha ordinato di tramutare e ridurre da nominale al portatore il certificato di rendita dello Stato, di n. 153, cinque per cento, rendita di lire 500 (cinquecento) attualmente in testa del defunto Levi Benedetto del fu Angiolo con godimento dal 1° gennaio 1874, e di consegnare il titolo o titoli relativi ai signori Landadio Levi, Fortunata Levi vedova Pardo, Alessandro, David, Ester, Elena e Giulia del fu Leone Castiglioni, e della fu Allegra Levi, unici eredi del defunto Benedetto del fu Angiolo Levi. Ciò si notifica in esecuzione del disposto della legge.

Ser Ulisse Sartoni notaro regio in Firenze, accreditato presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

5453

DECRETO. 5292

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima promiscua, riunita in camera di consiglio nelle persone dei signori:

Cav. Biella dott. Giovanni Battista, presidente, Comolli dott. Emilio, giudice, Pogliani dott. Paolo, giudice,

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato colla lettura del ricorso e degli atti al medesimo uniti;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero che si adottano,

Dichiara:

a) Essere le signore Caterina, Angiola, Carlotta e Dina sorelle Antongini del fu Luigi, tutte di Milano, eredi testamentarie dell'altra defunta loro sorella Virginia;

b) Essere le minorenni Luigia e Maria Antongini del fu Alberto, rappresentate dalla loro madre signora Lucia Leardi, eredi *ab intestato* della loro ava paterna signora Caterina Antongini del fu Luigi;

c) Di autorizzare l'anzidetta signora Lucia Leardi in rappresentanza delle di lei figlie minorenni Luigia e Maria, non che le signore Carlotta, Angiola e Dina sorelle Antongini, con domicilio eletto in Milano presso l'avvocato signor Rinaldo Molinari, in via Santa Marta, numero 23, a chiedere, e la R. Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento in cartelle al portatore dei seguenti certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per 100, tutte intestate ad Antongini Virginia fu Luigi, e cioè:

1. Certificato numero 17023, dell'annua rendita di lire 80, rilasciato a Milano il 18 ottobre 1862;
2. Certificato numero 19504, dell'annua rendita di lire 50, rilasciato a Milano il 17 novembre 1862;
3. Certificato numero 19506, dell'annua rendita di lire 140, rilasciato a Milano il 17 novembre 1862;
4. Certificato numero 28622, dell'annua rendita di lire 40, rilasciato a Milano il 29 marzo 1863;
5. Certificato numero 32750, dell'annua rendita di lire 15, rilasciato a Milano il 2 marzo 1864;
6. Certificato numero 35591, dell'annua rendita di lire 175, rilasciato a Milano il 7 ottobre 1864;

d) Essere cessato il vincolo di usufrutto apparente dal certificato in data di Milano 7 ottobre 1864, numero 35591, dell'annua rendita di lire 175, per la verificatasi e comprovata morte della usufruttuaria Zanetti Rosa fu Ippolito.

Nei rapporti poi delle suddette minori, commette alla loro madre signora Lucia Leardi, e sotto la di lei responsabilità, di convertire le nuove cartelle al portatore ad esse spettanti, e le altre già da loro possedute, per giusta metà in due certificati da intestarsi l'uno ad una minore e l'altro all'altra.

Milano, li 2 aprile 1873.

Firmato: Biella — Firmato: D'Adda cancelliere.

Per copia conforme:

Milano, li 25 aprile 1873.

L. Muggia.

AVVISO 5290

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Marietta e Margherita Eugenia Fillion, fu Beniamino, il tribunale civile di Varallo, riconoscendo nelle ricorrenti la qualità di coeredi di Maria Francesca Bordani nata Bené, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a tramutare a favore delle istanti il certificato di rendita 5 per cento sul Debito Pubblico Italiano portante il numero 91828 per annue lire 50, ed intestato alla predetta Bordani, in due titoli di rendita al portatore di lire 25 caduno.

Giuseppe Viallet.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Essendosi fatto in tempo utile l'aumento del vigesimo ai prezzi cui venivano deliberati all'asta delli 22 scorso settembre li seguenti lotti dei

Materiali fuori d'uso provenienti dalle opere del traforo del Moncenisio

si avverte il Pubblico che nel giorno 25 corrente ottobre, alle ore dieci antimeridiane avrà luogo in questa Prefettura un secondo incanto per la vendita dei materiali stessi, cogli aumenti infranotati, con avvertenza che il deliberamento sarà definitivo ed avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti.

Numero dei lotti presso il cantiere di Bardonecche	DENOMINAZIONE DEI MATERIALI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ approssimativa	PREZZO di unità	Ammontare dei lotti: Parziale	Totale	AUMENTI FATTI compreso il ventesimo	TEMPO UTILE per il ritiro dei materiali	OSSERVAZIONI
	Cantiere di Bardonecche								
2	LEGNAME, materiali diversi	—	—	a corpo	550 »	500 »	7 21 p. 0/0	Mesi 1 dalla data della notificanza dell'approvazione del contratto.	
3	CAOUCHOUC	Chilog.	1,004 40	0 20	200 88	335 80	120 50 p. 0/0	Giorni 15 id.	
	CUOJO	»	51 »	1 »	51 »				
	TUBI di filo lino	M.i L.i	359 80	0 40	143 92				
4	PESI a bilico di portate diverse	N°	4	a corpo	300 »	300 »	20 75 p. 0/0	Giorni 15 id.	
6	AEROMOTORE in bronzo, ghisa, ferro ed acciaio n° 1 chil. 3950; ARGANO in ghisa e ferro » 1 » 405; MOTORI in bronzo e ferro » 2 » 57; MACCHINA a forare orizzontale » 1 » 99	Chilog.	4,511 »	0 65	2,932 15	2,932 15	24 18 p. 0/0	Mese 1 id.	
7	MATERIALI ed ATTREZZI formanti la dotazione del magazz.	—	—	a corpo	200 »	200 »	18 12 p. 100	Giorni 15 id.	
12	BRONZO, RAME e FERRO in pezzi uniti { bronzo e rame	Chilog.	1,116 »	1 60	1,785 60	1,883 10	27 99 p. 100	Mese 1 id.	
	{ ferro	»	650 »	0 15	97 50				
13	MATTONI delle fornaci	N°	150,00	0 01	1,500 »	1,500 »	13 40 p. 0/0	Mesi 2 id.	In questo lotto s'intendono compresi tutti i mattoni tanto intieri che rotti esistenti nel cantiere; per i mattoni rotti tre pezzi formeranno un intiero.

Numero dei lotti presso il cantiere di Modane	DENOMINAZIONE DEI MATERIALI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ approssimativa	PREZZO di unità	Ammontare dei lotti: Parziale	Totale	AUMENTI FATTI compreso il ventesimo	TEMPO UTILE per il ritiro dei materiali	OSSERVAZIONI
	Cantiere di Modane								
	Materiali del piano inclinato.								
1	FERRO, ruotaie, stecche, bolloni, chiodi, corda e vagoni	Chilog.	34,570 »	0 15	5,185 50	6,506 90	22 85 p. 0/0	Mesi 2 dalla data della notificanza dell'approvazione del contratto.	Esente dai diritti di dogana all'introduzione sul territorio italiano.
	CUSCINETTI in ghisa, puleggie, ecc.	»	13,740 »	0 08	1,099 20				
	ZINCO, tubi e rottami	»	140 »	0 25	35 »				
	TRAVERSE	N°	936	0 20	187 20				
3	MATERIALI ed oggetti diversi in legname	Miriag.	1,600 »	0 12	192 »	192 »	110 p. 0/0	Mesi 2 id.	
4	OGGETTI diversi formanti la dotazione del magazzino	N°	17	a corpo	200 »	200 »	20 75 p. 0/0	Giorni 15 id.	
10	BRONZO, RAME e FERRO { bronzo e rame	Chilog.	7,162 »	1 55	11,101 10	11,131 10	19 70 p. 0/0	Mese 1 id.	Diritto doganale è di lire [illegible] per chilogramma pel bronzo e rame; il ferro esente.
	{ ferro	»	200 »	0 15	30 »				

L'asta avrà luogo col mezzo dei partiti segreti, in altrettanti lotti quanti sono indicati nel suesteso quadro, e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, n° 5852.

L'aggiudicazione dei lotti seguirà a favore di coloro che faranno il maggiore aumento di un tanto per cento (escluse le frazioni di centesimo), sull'ammontare complessivo di ogni lotto.

Per poter adire all'asta dovranno i concorrenti fare un preventivo deposito in valori legali ed effettivi, eguale al decimo dell'ammontare del lotto o dei lotti a cui intendono di far partito, quale deposito verrà tosto dopo l'asta restituito, tranne ai deliberatari ai quali sarà ritenuto finchè non abbiano stipulato il contratto e prestata la stabilita cauzione.

Si avverte che le quantità dei materiali portate nel suddetto quadro non sono che per approssimazione e che i diritti di dogana cadenti sui vari materiali del cantiere di Modane, che non vanno esenti da dazio alla loro introduzione in Italia, saranno a carico dei deliberatari; ogni altra condizione della vendita, come anche il modo di pagamento dei materiali stessi risultano da apposito capitolato portante la data delli 2 scorso agosto, visibile presso questa Prefettura, Divisione 1ª, in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte d'incanti, di pubblicazione, di registrazione, di bollo, ecc., ecc., saranno a carico dei deliberatari.

Torino, 9 ottobre 1873.

5507 *Per detta Prefettura:* MATTHEY.

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

UFFICIO DI PREFETTURA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie situate nella provincia di Sassari.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto di cui nell'avviso del 7 settembre ultimo scorso, si fa noto al pubblico che alle 10 antimeridiane di giovedì 30 ottobre corrente, nell'ufficio della prefettura di Sassari, si addiverrà, alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, al pubblico secondo incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto del servizio di fornitura nelle carceri giudiziarie della provincia, ritenute le indicazioni e condizioni di che nella seguente Tavola:

Numero dei lotti	CARCERI GIUDIZIARIE componenti il lotto	Servizio che si appalta	Disposizioni dei capit. d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti: Parti dei capitoli	Tavole relative	Quantità approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	del deposito per adire all'asta	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario: Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Unico	Tutte le carceri giudiziarie della provincia	Fornitura	Parte I, titolo I della parte II	A, D, G, L, O, P, Q p. I, R p. II	736,000	L. 0 70	1825	2250	68	L. 153

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni generali:

1. La durata dell'appalto è stabilita per anni tre, cioè dal 1° gennaio 1874 a tutto dicembre 1876.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne quarta e quinta della Tavola soprastante.

3. La somministrazione del vitto agli agenti di custodia sani sarà fatta secondo la tabella R, parte II, vale a dire che l'impresario dovrà fornire ai guardiani delle carceri giudiziarie il vitto in detta tabella prescritto per i guardiani delle case di pena e bagni penali, e di conseguenza anche gli oggetti da tavola descritti nella parte II della tabella Q. La razione di pane sarà sempre fornita in natura. Per le altre somministrazioni alimentarie l'Amministrazione potrà ordinare all'appaltatore di corrispondere ai guardiani, perchè ammogliati o per altra causa, una indennità in denaro. In questo caso l'indennità giornaliera che l'appaltatore dovrà pagare a ciascun guardiano resta fissata in centesimi 55 di lira.

L'Amministrazione riservasi anche la facoltà di limitare al solo pane la somministrazione vittuaria ai guardiani, ed in questo caso l'appaltatore dovrà per ciascun guardiano e per ciascuna giornata di presenza del medesimo abbonare all'Amministrazione centesimi 55 che saranno detratti dai di lui averi nella liquidazione della contabilità trimestrale.

4. L'appaltatore avrà altresì l'onere, ogni qualvolta piaccia all'Amministrazione di imporgliele, di fornire una razione di pane ed una di minestra o l'una o l'altra soltanto, ai condannati a domicilio coatto nella provincia o circondario in cui abbia assunto il servizio pel prezzo rispettivamente indicato nell'articolo 187 dei capitoli d'oneri suddetti.

5. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo 3 dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna sesta della Tavola suddetta.

6. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna settima della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo 3 dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n° 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

7. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna settima della Tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

8. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 60, 187, 189, 196 e 197 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.

9. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa su carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna nona della Tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

10. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle Tavole A, B, C dei capitoli sono quelli scritti a penna nelle Tavole stesse alla colonna settima. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

11. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, però si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, giusta l'articolo 88 del succitato regolamento, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dall'art. 98 del regolamento precitato.

12. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito a giorni quindici scadenti nel giorno 14 novembre prossimo, alle ore 12 meridiane.

13. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

14. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico Italiano per la somma indicata nella colonna ottava della Tavola sovracitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna nona della Tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

15. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 11ª della Tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Sassari, 2 ottobre 1873.

5431 Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario Incaricato: S. AGNESE.

DELIBERAZIONE. 5306

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Chieti,

Letto il soprascritto ricorso con tutti i documenti presentati in appoggio;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Udita la relazione del giudice delegato signor Labriola;

Attesochè dai riferiti documenti risulta chiaramente comprovata la qualità di erede e di cessionario di Camillo Urbanucci, come pure la cessione e vendita fatta da costui al ricorrente signor Gavazzeni della rendita di lire 25 50, di che trattasi, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia li 24 maggio 1870;

Che trovandosi perciò la spiegata dimanda giusta e verificata, merita di essere accolta;

Visti gli articoli 19, legge 10 luglio 1861, n. 94-2, legge 11 agosto 1870, num. 5784, allegato D, e 78 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con R. decreto del dì 8 ottobre 1870, n. 5942;

Provvedendo in camera di consiglio in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, accoglie la dimanda del ricorrente signor Samuele Gavazzeni, ed all'effetto dichiara che Camillo Urbanucci di Giacinto sia l'unico erede testamentario nella disponibile della defunta sua suocera Angela di Peppe, e cessionario di Chiara, Anna Domenica, Maria Antonia, e Camilla Tatasciore, eredi costoro del defunto loro fratello Raffaele Tatasciore e della nominata di Peppe, e quindi esso Urbanucci avente diritto e proprietario della rendita di lire venticinque e centesimi cinquanta iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore di Peppe Angiola fu Biagio vedova di Tatasciore Tommaso, Tatasciore Camillo fu Tommaso, Tatasciore Maria Amabile fu Tommaso moglie di Cavallucci Spiridione, Tatasciore Mariantonia fu Tommaso moglie di Basciano Luigi, Tatasciore Annadomenica fu Tommaso moglie di Mancinelli Attanasio, e Tatasciore Chiara fu Tommaso moglie di Urbanucci Camillo, aventi diritto alla successione del soldato cambio militare Tatasciore Raffaele, domiciliati in Bucchianico, conforme risulta dai certificati di pari data 24 maggio 1870, numeri 161637 e 27336.

Autorizza perciò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare in favore del ripetuto Samuele Gavazzeni, cessionario del summentovato Camillo Urbanucci, il tramutamento della riferita rendita di lire venticinque e centesimi cinquanta risultante dai menzionati certificati.

Deliberato in Chieti li 12 settembre 1873 dai signori Michele Pettinelli presidente, Giuseppe De Feo, e Mariano Labriola giudici.

M. Pettinelli.
Gius. De Feo.
Mar. Labriola.
Vincenzo De Iennis vicecanc.

NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli del 15 settembre 1873, nel ritenersi che i minori Filippo, Giovanni e Maria de Sangro sono gli unici e soli eredi dei loro genitori Pasquale de Sangro e Vincenza Pica morti *ab intestato*, e che le dette eredità sono devolute a parti eguali fra i medesimi, ha dichiarato di spettanza dei suddetti minori a parti eguali la rendita iscritta sul Debito Pubblico in testa di Vincenza Pica fu Giambattista vincolata per dote della medesima e rappresentata dai seguenti certificati: quello di annue lire 150 del 10 giugno 1862, n° 11964; quello di annue lire 120 del 10 giugno 1863, num. 76246; quello di annue lire 500 del 29 aprile 1864, n° 92298; quello di annue lire 100 anche del 29 aprile 1864, num. 92325; quello di annue lire 130 del 18 agosto 1864, numero 97473; e quello finalmente, di annue lire 200 del 21 aprile 1865, n° 108464; ed ha disposto tramutarsi questi certificati giusta la deliberazione precedentemente emessa a 13 agosto 1873, in cartelle al portatore, e consegnarsi al tutore dei minori suddetti cavaliere Berardino Pica.

5300 Giuseppe Borghi proc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile e correzionale di Napoli del ventinove scorso settembre, si è ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare in cartelle al portatore, e consegnarle a Domenico Tramontano fu Pietro-Paolo, erede della intestataria Maria Giuseppa Loffredo fu Domenico-Antonio, e Domenico, i quattro certificati, l'uno col numero trentaseimila quattro di lire duegentocinquantacinque, il secondo di lire centoquarantacinque col numero trentaseimila sei, il terzo di annue lire ottocentottanta col numero novantatremila cinquecentotrentatrè, ed il quarto di lire cento col numero centosedicimila cento.

Napoli, sei ottobre milleottocento settantatrè.

5123 Avv. Pasquale Cilento proc.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

A tenore dell'articolo 99 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si notifica che in tempo utile sono state presentate offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo dei quattro lotti Chepy e sei lotti Stelle metalliche provvisoriamente aggiudicati all'asta il 24 settembre ultimo scorso.

Si avverte quindi che il giorno 20 ottobre corrente, alle ore una pomeridiane, nell'ufficio d'Intendenza Militare suddetto, sito in via San Romualdo, n° 213, si procederà a nuovo incanto mediante partiti segreti, sul prezzo per ciascun lotto stato variato coll'ottenuta migliore offerta, cioè:

OGGETTI da provvedersi	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto	Già deliberati all'asta il 24 settembre u. s. col ribasso per ogni 100 lire	Ribasso per ogni 100 lire ottenuto nel periodo dei fatali	Prezzo ridotto per ogni lotto sul quale si aprirà il nuovo incanto	TERMINE PER LE CONSEGNE e luoghi d'introduzione	ANNOTAZIONI
CHEPY	4	5000	Lotti 4 L. 24 »	L. 5 »	18411 —	La provvista dovrà essere eseguita nel termine di cinque mesi a partire dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto ed in 2 rate, cioè un terzo di ogni lotto sarà fornito nei primi tre mesi, un terzo nel quarto ed il saldo nel mese successivo. Ai deliberatari è lasciata libera la scelta d'introdurre la merce in uno dei tre magazzini dell'Amministrazione militare di Torino, Firenze e Napoli che loro meglio convenga, a condizione però che ne facciano esplicita dichiarazione nelle offerte.	
STELLE metalliche con disco mobile per chepy	4	5000	» 2 » 25 06; » 2 » 23 50; » 2 » 20 »	» 5 01	1957 601415; 1998 352125; 2080 78		Per ogni lotto di 5000 stelle ne dovranno esser fornite sessantacinque per ognuna delle cifre dall'1 all'8 e sessantaquattro per ognuna delle successive cifre dal 9 al 78 inclusivo.

I campioni sono visibili presso le Direzioni dei magazzini dell'Amministrazione militare di Firenze, Napoli e Torino e presso quest'ufficio d'Intendenza militare.

I capitoli generali e parziali d'appalto che faranno parte integrale dei contratti sono pure visibili presso quest'ufficio e presso tutte le altre Intendenze Militari divisionali del Regno.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira o con marche da bollo di ugual valore, ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

I concorrenti all'asta dovranno presentare a quest'ufficio la ricevuta del deposito fatto in una delle tesorerie del Regno d'una somma corrispondente al decimo dell'ammontare di ogni lotto per cui intendono fare offerta, avvertendo che trattandosi di titoli del Debito Pubblico italiano, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Il deliberamento avrà luogo, qualunque sia il numero dei concorrenti, e sarà definitivo a favore di chi nella propria offerta suggellata avrà esibito il maggior ribasso di un tanto per cento sull'indicato prezzo ridotto per ogni lotto.

A termine del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato le spese tutte dell'incanto e di contratto, comprese quelle di registro e bollo, saranno a carico dei deliberatari.

Roma, li 9 ottobre 1873.

5511 Per detta Militare Intendenza
Il Sottocommissario di Guerra: TADOLINI.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, in quarta sezione, nel dì 16 giugno 1873 ha emesso la seguente deliberazione:

« Il tribunale in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, provvede come appresso:

« 1° Omologa la deliberazione del consiglio di famiglia in data 6 febbraro 1871, con cui venne il tutore Francesco Santucci dispensato dall'obbligo della cauzione;

« 2° Ordina alla Cassa dei depositi e prestiti di pagare la somma di lire quattromila trecento ventidue e centesimi trentasei, racchiusa nel mandato esecutivo di pagamento del dì 11 marzo 1869, per una quarta parte libera, e senza vincolo veruno, al signor Nicola Santucci; per altra quarta parte egualmente libera al signor Francesco Santucci; per la quarta parte spettante al defunto Benedetto Santucci suddivisa, per un terzo libero alla signora Maria Santucci fu Benedetto, e per due terzi vincolati ai signori Marianna e Raimondo Santucci fu Benedetto, minori, sotto l'amministrazione del tutore Francesco Santucci, investendoli in rendita iscritta sul Debito Pubblico dello Stato, con l'intestazione ad essi minori Santucci, sotto la tutela di Francesco Santucci, domiciliato in Napoli; ed infine per l'ultima quarta parte di spettanza del fu Giovanni Santucci, parimenti suddivisa, per un terzo libero alla signora Raffaela Santucci moglie di Fabrizio Errichelli, per un altro terzo anche libero alla signora Lucia Santucci moglie di Francesco Mirenghi, e per l'ultimo terzo vincolato ad Alfonso Santucci, sotto l'amministrazione della madre signora Maria Pisapia, acquistandosene rendita iscritta sul Debito Pubblico dello Stato in testa ad esso Alfonso Santucci fu Giovanni, minore, sotto l'amministrazione della detta Pisapia, domiciliata in Napoli;

« 3° Ordina del pari alla suddetta Cassa dei depositi e prestiti di pagare ai connati Francesco, Nicola, Maria, Raffaela e Lucia Santucci gl'interessi decorsi sulle somme loro spettanti, giusta le prestabilite proporzioni, e su quelle attribuite al minore Alfonso Santucci di soddisfare gl'interessi alla tutrice Maria Pisapia, e sulle altre di pertinenza dei minori Marianna e Raimondo Santucci al di loro tutore Francesco Santucci;

« 4° Nomina all'uopo l'agente di cambio Giuseppe Meralla, per le operazioni di che trattasi.

« Così deliberato dai signori cav. Andrea Crescenzi vicepresidente, Francesco De Regatis e Gennaro Ferrara giudici, oggi, 16 giugno 1873. »

Si avvisa per le norme di dritto.

5416 Gaetano Marasso.

DELIBERAZIONE. 5370

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in 2ª sezione, con deliberazione del 26 settembre 1873 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia che l'annua rendita di lire 170 racchiusa nel certificato sotto il n. 42263, in testa a Zurolo Nunziante fu Antonio per la proprietà, e per l'usufrutto a Zurolo Catello di Nunziante, vincolata per Sacro Patrimonio a quest'ultimo, la intesti in usufrutto e proprietà al detto Zurolo Catello fu Nunziante, vincolata però per Sacro Patrimonio.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lucca con decreto di camera di consiglio del 12 luglio 1873 ha dichiarato eredi legittimi di Giovanni del fu Giuseppe Simonetti di Aquilea presso Lucca, caporal tromba nel 9° reggimento d'artiglieria morto a Pavia il dì 11 novembre 1872, i suoi fratelli e sorella Giovacchino, Raffaello, Ernesto, e Veneranda, ed ha dichiarato aver diritto a parti uguali al deposito di L. 2000, risultante dalla cartella di n° 4391. 5303

NOTA.

5437

(1ª *pubblicazione*)

A seguito di ricorso sportosi dalli signori causidico capo Ludovico, avvocato Silvio e Francesca, fratelli e sorella Corona fu causidico Bartolomeo, moglie quest'ultima del signor cavaliere professore Luigi Schiapparelli, residenti i due primi in Biella e li coniugi Schiapparelli in Torino, il tribunale civile e correzionale di Biella addì 25 marzo ultimo emanò il seguente decreto in camera di consiglio, cioè:

Udita la relazione del ricorso e titoli annessi fatta dal signor congiudice Bertolina, autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato di operare, nello interesse delli cavaliere Luigi e Francesca Corona coniugi Schiapparelli, domiciliati a Torino, il tramutamento delle cartelle creazione 10 luglio 1871 coi numeri 17119, 17120, 17121, della rendita di lire 250 caduna, intestate a Bartolomeo Corona fu Francesco, domiciliato a Biella, in altrettante cartelle al portatore per essere ritirate e ritenute dalli coniugi Schiapparelli o da chi per essi, e di operare, nell'interesse delli causidico Ludovico ed avvocato Silvio fratelli Corona, domiciliati in Biella, il tramutamento delle seguenti cartelle, cioè: di quella creazione 10 luglio 1871, portante il numero 43725, della rendita di lire 500, intestata a Corona Bartolomeo fu Francesco di Biella; di quella creazione suddetta col numero 4041, della rendita annua pure di lire 150, intestata Corona Bartolomeo suddetto, e di quella creazione medesima col numero 4040, dell'annua rendita di lire 600, intestata come sovra, in altrettante cartelle al portatore per essere ritirate e ritenute dai predetti fratelli Corona o da chi per essi, quali valori, spettano rispettivamente alli suddetti causidico Ludovico, avvocato Silvio, e Francesca moglie Schiapparelli, fratelli e sorella Corona, come eredi e legatari in tale porzione del Bartolomeo loro padre in forza di testamento olografo 12 marzo 1870 ed instromento di divisione 6 febbraio 1871 rogato Ramella.

Biella, 25 settembre 1873.

Corona proc. capo.

AUTORIZZAZIONE. 5426

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Forlì riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori avv. Rinaldo Funari presidente - Biagio Centucci e Venerio Storchi giudici;

Visto il ricorso presentato da Angela Amadei ne' Gandini nel 15 settembre 1873;

Visti ed esaminati i prodotti documenti

Omissis, ecc.:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare nei modi di legge a favore di Angela Amadei ne' Gandini, unica erede di Giulia Genghini, il tramutamento della rendita annua di lire 63 15 risultante da certificato distinto con i numeri 22141 d'iscrizione 52657 del certificato.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

La Corte R. d'appello di Firenze col suo decreto del 20 settembre 1873, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore la rendita nominativa, resultante dai due certificati segnati di n. 146108 e 146109 per lire duecentocinquantacinque ciascuno, iscritti a favore di Ischapek Vittorio fu Vinceslao, domiciliato in Austria, in data Napoli 22 maggio 1868, ed a consegnare i titoli antedetti secondo la fattane richiesta in modo cumulativo ad Agostino Celestino Ischapek o Capek, Federigo Ischapek o Capek, Matilde Ischapek o Capek nei Nedobyty, Francesca Ischapek o Capek nei Gint, eredi intestati di detto Vittorio, morto in Napoli li 21 aprile 1855, o alla persona munita dai medesimi di speciale mandato.

5469 D. Alessandro Bosi.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

AVVISO D'ASTA (N. 1046) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 21 ottobre 1873, in una delle sale dell'Uffizio del Registro di Matera, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto lo incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna decima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, obbligatoria pei soli lotti che raggiungono il valore di lire 8000 per effetto del disposto del R. decreto 18 settembre 1870, nº 5894, e della circolare 17 ottobre 1870, nº 602, saranno a carico dell'aggiudicatario e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle 4 pomerid. nell'ufficio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Gli interessi del 6 per 100 non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e le tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	5025	Matera	Capitolo Maggiore	Masseria da campo Grotta Barone	486 90 63	1191 02	132878 67	13287 86	6643 93	500	»
3	5027	»	»	Masseria da campo Contini e Gravina di Noia	256 56 31	627 02	91699 67	9169 96	4584 83	200	»
4	5028	»	»	Masseria da campo Serra la Stella	343 44 31	840 04	121475 53	12147 55	6073 77	500	»
5	5029	»	»	Masseria da campo Matina Magna	573 46 97	1402 25	169355 07	16935 50	8467 75	500	»
14	5038	»	»	Masseria da campo a semina e pascolo, Martino, Maruvalle, Trasano e Tuppo della Casa	543 29 52	1323 06	136156 18	13615 61	6878 50	500	»

5460 Potenza, addì 25 settembre 1873.

L'Intendente: G. PINNA C.

GIUNTA MUNICIPALE DEL COMUNE DI LIPARI

AVVISO D'ASTA.

Il pubblico è avvisato che la mattina del giorno 27 novembre dell'anno 1873 alle ore 10 antimeridiane nella sala della cancelleria comunale di Lipari, si procederà innanzi il signor sindaco del detto comune, all'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione del Camposanto di detto comune, essendo rimasto deserto l'incanto per detto appalto nel giorno 11 dello scorso mese di settembre, come risulta dal verbale redatto sotto quel giorno, per l'importo presuntivo di lire 50,000, salvo il risultato della misura finale, e giusta il piano d'arte del 20 febbraio 1873, e capitolato di appalto redatto dall'ufficio tecnico provinciale di Messina in data del 15 maggio 1872, ed approvato dalla Prefettura ostensibili in questo Ufficio comunale in tutti i giorni dalle 8 antimeridiane alle 12 meridiane.

Si procederà allo appalto con metodo della candela, e sarà deliberato all'ultimo offerente in ribasso di un tanto per cento, non minore di lire 10 per ciascuna licitazione.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare un certificato di idoneità rilasciato dall'Ufficio tecnico provinciale di data non anteriore a 6 mesi.

Dovranno inoltre i concorrenti presentare in contante una cauzione provvisoria per la sicurezza dell'asta, di lire 1250.

Colui che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto somministrare una cauzione in danaro, od in cartelle bancali, od in cartelle del Debito Pubblico dell'importare di lire 2500.

Tutte le spese relative all'asta, ed alla stipulazione del contratto, e dei documenti che ne fanno parte, saranno esclusivamente a carico del deliberatario.

Si dichiara, che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dai regolamenti in vigore.

Il termine utile per produrre offerta di ribasso non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni 15 da quello del deliberamento.

Lipari, 4 ottobre 1873.

5522 *Il Sindaco*: MARIANO AMENDOLA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso d'Asta

Per l'appalto dei lavori di costruzione di una parte del primo piano sopra il magazzino dell'Economato Generale nella parte interna dell'uffizio ove ha sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Roma.

Si rende noto che nel giorno venti del corrente mese di ottobre ad un'ora pomeridiana in una delle sale del palazzo ove ha sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, innanzi al segretario generale del Ministero medesimo, sarà tenuto un pubblico incanto per l'appalto delle opere, lavori e somministrazioni occorrenti alla costruzione di una parte del primo piano sopra il magazzino dell'Economato generale nella parte interna del palazzo del Ministero di Agricoltura, Industria e commercio.

Condizioni principali dell'appalto:

1º L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete a base dei prezzi nella stima.

2º Le offerte dovranno portare un tanto per cento di ribasso sui prezzi applicabili indistintamente a tutti i lavori e somministrazioni.

Le offerte condizionate sono nulle.

3º Per essere ammesso al concorso dell'aggiudicazione si dovrà produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) L'attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicurasi che l'aspirante e la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

4º I concorrenti ammessi all'asta dovranno depositare presso il cassiere del suddetto Ministero la somma di lire seicento come cauzione provvisoria a tutti gli effetti di legge.

5º L'aggiudicatario dovrà presentarsi nel termine di otto giorni da quello del seguito deliberamento per la stipulazione del contratto e far constare di aver depositato nella Cassa dei depositi e prestiti la cauzione definitiva pari al decimo della somma di delibera dell'appalto.

6º I lavori dovranno cominciare tosto che sia stata fatta all'aggiudicatario la consegna dell'area sulla quale si dovrà edificare il nuovo piano, e dovranno essere ultimati nel termine improrogabile di giorni settantà decorrenti dal dì della consegna suddetta.

Per ogni giorno di ritardo è stabilita la penale di lire venti.

7º L'ammontare totale dei lavori, opere e somministrazioni — giusta la stima compilata dal Genio civile — è di lire diciottomila trecento, dalla quale cifra però dovrà essere detratto il ribasso d'asta.

8º L'accollatario sarà vincolato alla stretta osservanza di tutte le condizioni e disposizioni contenute nel capitolato speciale ed annesse perizia, tipi, computo metrico, nota dei prezzi e stima dei lavori; nonchè nel capitolato generale a stampa per l'appalto delle opere di conto dello Stato approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, quali documenti sono visibili tutti i giorni nell'Ufficio di gabinetto del detto Ministero.

9º Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni sette e scadrà all'una pom. del dì ventisette corrente.

Roma, 12 ottobre 1873.

Pel Ministero
di Agricoltura, Industria e Commercio
A. LEBÈ Segretario.

5538

CITTÀ DI VIGEVANO

Istituto d'Arti e Mestieri RONCALLI

AVVISO DI CONCORSO

per un progetto di monumento.

Il Consiglio comunale di Vigevano in sua adunanza 16 settembre scorso deliberava di dare eseguimento al disposto nel testamento 18 maggio 1870 del benemerito senatore V. Roncalli fondatore dell'Istituto d'Arti e Mestieri in Vigevano, in particella del quale è detto:

" Impongo l'obbligo al mio Istituto erede di far erigere in questo Campo Santo „ di San Sebastiano nel termine di due anni dopo il mio decesso un monumento „ mortuario in marmo di Carrara alla mia memoria colle iscrizioni analoghe „ accennanti al disposto di questo mio testamento, e che la spesa ossia il valore „ di questo suddetto monumento ammonti alla somma non minore di lire diecimila italiane. „

Nello intento di soddisfare nel miglior modo possibile a tale ultima e rispettata volontà del nobile istitutore, lo stesso Consiglio pur deliberava che venisse aperto un concorso fra quei signori artisti italiani che aspirassero al relativo progetto ed eseguimento di quell'opera, e da aggiudicarsi da apposita Commissione tecnica, eligenda dal prefato Consiglio stesso, a quello dei signori concorrenti il cui progetto sarà per essere giudicato preferibile e meglio esprimente il concetto apparente dalla succitata disposizione testamentaria.

In esecuzione pertanto di quel deliberato la Giunta municipale pubblica il presente avviso, con invito agli aspiranti al concorso a presentare alla segreteria civica il rispettivo progetto distinto con un motto o segno di ricognizione entro il termine utile stabilito a tutto il mese di dicembre prossimo, indicando in scheda separata e suggellata, e portante in indirizzo detto motto o segno il rispettivo nome, onde se ne possa conoscere l'autore che sarà scelto dalla detta Commissione, abbruciandosi conseguentemente tutte le altre schede.

Vigevano, dal civico palazzo, 2 ottobre 1873.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco: Cav. avv. P. L. BRETTI.

5405

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI VERONA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, si notifica che la provvista dei grani di cui nell'avviso d'asta del 19 settembre scorso, nº 17, è stato in incanto d'oggi deliberata al seguente ribasso:

Designazione dei magazzini	Grano da appaltarsi: Qualità del genere	Grano da appaltarsi: Quantità dei quintali	Diviso in lotti: Num.	Diviso in lotti: di quintali caduno	Prezzo per ogni quintale	Ribasso d'incanto per ogni cento lire	Rate di consegna	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE	Somma per cauzione di caduun lotto
BRESCIA	Nostrale	3000	30	100	L. 40	Per l'intera provv. L. 1 11	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.	L. 300

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono all'una pomeridiana del giorno 14 del corrente mese (tempo medio di Roma) spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito suddescritto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Verona, 9 ottobre 1873.

5533

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: CIBO-OTTONE.

NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

La signora Corona Francesca moglie del signor cavaliere professore Luigi Schiapparelli residente in Torino, in seguito ad apposito ricorso al tribunale civile di Biella ottenne addì 14 settembre 1873 il decreto seguente:

Il tribunale civile di Biella, riunito in camera di consiglio, udita la relazione del giudice avvocato Bernasconi, e visto l'art. 2 della legge 11 agosto 1870, numero 5784, allegato D, e gli articoli 78 e 79, titolo VI, del regolamento per la Amministrazione del Debito Pubblico, stato approvato con Regio decreto otto ottobre 1870, n. 5942, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento al portatore del certificato della rendita di lire 25, in data Torino 31 ottobre 1862, n. 55991, intestata al defunto causidico Corona Bartolomeo, e del certificato della rendita di lire settecento in data Torino 13 settembre 1862, n. 43724, intestata al medesimo defunto causidico Bartolomeo Corona, la cui proprietà appartiene alla detta ricorrente signora Francesca Corona-Schiapparelli, in forza del testamento paterno 12 marzo 1870 rogato Ramella, e dell'instromento di divisione 6 febbraio 1871 rogito stesso.

Biella, 25 settembre 1873.

5438 CORONA proc. capo.

5440 NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara con decreto 1º ottobre corrente dichiarò che il certificato del Debito Pubblico del Regno num. 54870, della rendita di lire 200, intestato a Bartolomeo Valle fu Giovanni Antonio, domiciliato in Armeno, spetta alle Giulia e Paolina moglie di Eugenio Cariola sorelle Valle, quali uniche figlie ed eredi legittime del medesimo, e autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento di esso in una cedola al portatore di uguale rendita ed a farne consegna alle dette sorelle Valle od altri per esse.

Novara, 6 ottobre 1873.

BRUGNERA proc.

DICHIARAZIONE. 5441

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Busto Arsizio con decreto 22 luglio 1873 num. 4463 ha dichiarato:

Competere a Giuseppe e Pietro-Paolo Bianchi e ad Ambrogio Riva e di lui figli, Francesco, Carolina e Carlo-Battista nelle rispettive proporzioni, la proprietà del certificato nominativo del Debito Pubblico 30 dicembre 1862 num. 22385 della rendita di lire 55, nonchè del relativo assegno provvisorio pari data num. 10308 della rendita di lire 2 03. Autorizzarsi la Direzione del Debito Pubblico a fare dietro richiesta dei suddetti interessati qualunque traslazione o tramutamento dei suddetti certificati ed assegno provvisorio.

AVV. BONALUMI proc.

DICHIARAZIONE. 5442

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Busto Arsizio con decreto 16 agosto 1873 num. 5527 ha dichiarato:

Competere la proprietà del certificato nominativo del Debito Pubblico intestato Tavola dott. Angelo in data 29 gennaio 1869 num. 56120 della rendita di L. 140 a Tavola Francesco fu Amadio salvo l'usufrutto a favore di Faustina Rossi-[illegible] fu Giov. Battista vedova Amadio. Autorizzar[illegible] la Direzione del Debito Pubblico ad opera[illegible] il tramutamento del suddetto certificato nomin[illegible]tivo in titoli al portatore.

AVV. BONALUMI proc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli del 3 ottobre 1873 si è disposto che la Direzione del Debito Pubblico Italiano tramuti in rendita al portatore in favore di Luigi Gambardella fu Donato Anacleto i due certificati, l'uno di lire 100, in testa a Tortora Gennaro fu Bartolomeo, n. 53535, e l'altro di lire 50, in testa a Gambardella Anacleto fu Francesco Maria, n. 52534.

5444 AVV. FRANCESCO BRIGIDA.

5443 DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda degli eredi dell'avvocato Lorenzo Jacovelli, diretta ad ottenere la restituzione della cauzione prestata dal defunto loro genitore, per conto di Giovanni Carabetta;

La sesta sezione penale della Corte di appello di Napoli, con deliberazione del giorno undici agosto 1873 ha disposto come segue:

La sezione anzidetta con sentenza del 31 luglio 1873 si pronunziava così:

La Corte ordina che la Cassa dei depositi e prestiti restituisca agli eredi dell'avvocato Lorenzo Jacovelli, cioè Amilcare ed Elvira Jacovelli, maritata quest'ultima all'avvocato Alfonso Cortetial, la somma di lire quattrocento, che furono depositate in detta cassa dal di loro autore Lorenzo nel giorno 8 novembre 1868, con numero d'ordine 1169, per conto di Carabetta Giovanni.

Napoli, 7 ottobre 1873.

GAETANO MEMOLI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Catania, prima sezione, con decreto del giorno 19 luglio 1873 ha ordinato al direttore del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia di cambiare e intestare in favore di sua eminenza cardinale Antonio De Luca, domiciliato in Roma, le due rendite annuali, una di lire duemila ottocentoquaranta, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia nel dì 26 aprile 1862 in Palermo, al n. 1407 del registro di posizione, giusta il certificato n. 4126, col godimento dal 1º gennaio 1862, in favore allora del signor De Luca Placido fu Vincenzo, domiciliato in Bronte; e l'altra di lire cinque, iscritta nel detto Gran Libro nel dì 11 novembre 1862 in Palermo, al n. 3623 del registro di posizione, come dal certificato num. 15157, col godimento dal 1º luglio 1862, intestata allora al suddetto De Luca Placido fu Vincenzo, domiciliato in Bronte. 5458

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in data 29 settembre 1873, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che la rendita iscritta di annue lire mille duecentosettantacinque racchiusa nel certificato numero tremila ottocentodiciannove a favore di Salombrino Raffaele fu Francesco col godimento dal primo gennaio 1862, sia divisa in otto uguali parti, attribuendosi le prime sette una per ciascuno in proprietà ed in usufrutto ai signori Luigi, Ferdinando, Francesco, Filippo, Maria Rachele, Salvatore e Gennaro Salombrino fu Raffaele, e l'ottava poi pel solo usufrutto alla signora Nunzia Cervetti fu Giuseppe vedova di Raffaele Salombrino, ed in proprietà ai cennati signori Salombrino figli ed eredi di Raffaele, ed ordina altresì che la Direzione del Debito Pubblico Italiano ne faccia la corrispettiva intestazione.

5471 PROC. LEOPOLDO IZZO.

5480 AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale, sezione civile, in Brescia, con suo decreto 11 marzo 1873 ha dichiarato: Autorizzata la Regia Cassa dei depositi e prestiti dello Stato a rilasciare il deposito di sopra prezzo d'asta fiscale di lire 210 61 rappresentato dalla polizza 13 aprile 1864, numero 809, della R. Amministrazione di Milano, al nome di Bazzardi Silvestro,

Ciò effettuando a Luigi Bazzardi fu Luigi per sè e quale legittimato procu[illegible] con mandato 1º ottobre, 1871, ritatore, [illegible] dottor Cesare Cadeo, cevuto dal [illegible] rispettivamente a nome e nell'interesse [illegible] eredi degli al pari di esso giustificati per legittima successione del titolare, cioè dei di lui fratelli Antonio, Lodovico e Maria, nonchè di lui nipoti *ex sorore* Gambassa Battista e Paolo, li primi quattro in ragione di 1/6 ciaschedune *per capita*, e gli altri due in ragione di altro quinto *per stirpes*, tutti residenti in Chiari.

Brescia, 11 marzo 1873.

Il cav. presidente
Firmato: BALLARINI.
Firmato: D. GALLIANI canc.

AVVISO GIUDICIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Saluzzo, sul ricorso sportogli da Maria Borgetti vedova di Cortese Felice, nella di lei qualità di legittima amministratrice dei minori, suoi figli Felice, Gioachino, Orsola, Cecilia e Margherita fratelli e sorelle Cortese fu Felice, emanò decreto in data 25 settembre or scorso, col quale fu dichiarata accertata la qualità di unici eredi del defunto Cortese Bernardino fu Filippo, concorrente nelli minori suoi nipoti Felice, Gioachino, Orsola, Cecilia e Margherita fratelli e sorelle Cortese fu Felice, residenti in Saluzzo.

Autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare la translazione in capo dei testè accennati fratelli e sorelle Cortese, rappresentati come sovra, dalla loro madre e legittima amministratrice Maria Borgetti, della rendita di lire seicento sul Debito Pubblico, in data 9 novembre 1871, certificato n. 43023, n. 66920 del registro di posizione, cinque per cento, legge 10 luglio 1861, intestata al detto fu Cortese Bernardino fu Filippo, domiciliato in Saluzzo, per esserne il relativo importo ripartito fra i sovra nominati cinque eredi in ragione di un quinto caduno.

Saluzzo, il 5 ottobre 1873.

5456 REYNAUDI ANGELO proc. capo.

DENUNCIA AL PUBBLICO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Ravenna con decreto in data 20 novembre 1872 dichiarava: Eredi intestati del fu Stefano Pilotti i di lui genitori Innocenzo Pilotti ed Agnese Soprani, non che i fratelli e sorelle Achille, Silvio, Remigio, Teresa, Matilde e Gioconda, le due ultime minorenni. Conseguentemente erano essi riconosciuti come gli unici aventi diritto sulla cartella di lire 1000, n. 322, intestata al fu Stefano Pilotti surrogato ordinario nel reggimento Genova cavalleria, autorizzandosi in pari tempo il ricordato Innocenzo Pilotti, nell'interesse delle minorenni di lui figlie, a prestare l'analogo consenso verso la Cassa Militare di Firenze pel rilascio della loro porzione, con che la somma ritirando per le medesime venisse depositata nella Cassa di risparmio, vincolata a favore di esse minorenni e da non amoversi durante l'età minore se non in caso d'idoneo investimento da riconoscersi tale dall'autorità giudiziaria.

5461 CIRO VENTURINI proc.

SVINCOLO E TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova con decreto 4 ottobre 1873 sull'istanza del cavaliere Beniamino Chapman, e di Elisabetta Boaden, coniugi, residenti in Genova, non che di Elisabetta vedova Onions residente a Greenwich nella Contea di Kent (Inghilterra) rappresentata da Giacomo Pike, residente in Genova ha pronunciato come segue: " Autorizza „ la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramu„ tamento della rendita di lire duecento „ rappresentata dal certificato N. 79626, „ nominativo in capo alla fu Lilly Editta „ Emma Chapman fu Alfredo, in altret„ tanta rendita in cartelle al portatore „ per rimettersi le stesse liberamente ai „ ricorrenti coniugi Beniamino Chapman „ fu altro, Elisabetta Boaden e a Gia„ como Pike procuratore della Elisa„ betta vedova Onions. „

Tanto si deduce a pubblica notizia ai fini di legge.

Genova, 8 ottobre 1873.

5483 CARLO MORRO caus.

SVINCOLO DI CAUZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

I signori Gaspare ed Andrea fratelli Bocca di questa città notificano il decesso avvenuto in Torino nel giorno 30 settembre 1873, del procuratore capo Francesco Allara fu Andrea esercente " la Corte d'appello e tribunali ivi [illegible] a senso dell'articolo 69 della legge 17 aprile [illegible] numero 2368, a promuovere lo svincolo dei due certificati di rendita sul Debito Pubblico aventi li numeri 112180 e 112181 intestati il 1º al Gaspare, il 2º all'Andrea, stati sottoposti ad ipoteca per malleveria a favore del detto procuratore Francesco Allara.

Torino, li 8 ottobre 1873.

5499 G. MARTINI proc. capo.

Provincia di Terra di Lavoro — Mandamento di Fondi

CIRCONDARIO DI GAETA — COMUNE DI FONDI

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

L'incanto tenutosi il dì 11 prossimo passato mese presso questo comune per l'appalto della costruzione della strada obbligatoria consortile Fondi-Sperlonga, giusta il progetto superiormente approvato per la somma complessiva di lire 166,000 00 essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nella sala di questo comune, ed innanzi la Giunta municipale nel mattino di venerdì 31 dell'andante mese sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine, sotto le condizioni già pubblicate coll'avviso del 18 agosto ultimo, e che qui si trascrivono, nell'intelligenza che l'appalto verrà aggiudicato quando anco non vi sia che un solo offerente.

Condizioni:

I concorrenti per essere ammessi all'asta debbono presentare un certificato di notorietà di data non maggiore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere governativo o provinciale, o da un sindaco in attività di servizio, enunciando le opere eseguite dall'esibitore, o che abbia preso parte alla esecuzione.

Ciascun concorrente è inoltre obbligato di depositare nell'indicato ufficio dove si terranno gl'incanti la somma di lire 8000 in valuta legale, la quale verrà restituita terminati gl'incanti, meno al deliberatario che sarà ritenuta provvisoriamente fino alla stipulazione del contratto d'appalto, e prestata la cauzione diffinitiva in lire 10,000 00.

Non si riceveranno offerte se non col ribasso non meno dell'uno per cento su tutti i lavori sia a corpo, sia a misura, e non saranno accettate quelle in termini generali e vaghe, o che si riferiscono ad offerte anteriori, fatte per altre imprese.

Il capitolato, ed il progetto dei lavori suddetti trovansi depositati nella segreteria comunale di Fondi, ostensibili a chiunque bramasse prenderne visione.

Il termine utile per le offerte di diminuzione del ventesimo scade a tutto il giorno ......

Tutti i concorrenti debbono depositare nella segreteria municipale lire 200 per le spese di avvisi d'asta, marche da bollo e subastazioni, che saranno restituite appena deliberato l'incanto, meno al deliberatario, al quale dopo registrati gli atti sarà retrodata la differenza, se vi è, o sarà tenuto a sborsarne il compimento laddove si verificassero insufficienti, come ancora cedono a suo carico le spese per la stipulazione del contratto diffinitivo.

Fondi, li 7 ottobre 1873.

Il Sindaco: GAETANO MARIA DE GIORGIO.

5472 *Il Segretario*: ANDREA PADULA.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI SAVONA

Avviso d'Asta.

In esecuzione degli ordini avuti dal signor prefetto della provincia con decreto del 17 agosto scorso,

Si notifica

Che alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 29 andante mese si procederà d'ufficio presso questa sottoprefettura e nanti il signor sottoprefetto

All'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria fra Dego e Giusvalla, detta dei Gerini,

dichiarata opera di utilità pubblica situata in territorio del primo della lunghezza di metri 5952, come risulta da progetto all'uopo compilato dagli ingegneri Col e Tabasso, e per la somma presunta di L. 69,502 68, divisa in due tronchi ed escluse però temporariamente le opere d'arte e le varianti proposte dall'ingegnere capo Verdese col suo parere del 16 luglio 1872.

Cioè 1º tronco —	Movimento di terra	L. 8,146 91	
	Occupazione di terreni	„ 1,274 72	
	Opere diverse	„ 16,111 08	
	Massicciate in opera	„ 1,384 42	L. 26,917 13
2º tronco —	Movimento di terra	L. 15,483 92	
	Occupazione di terreni	„ 3,285 10	
	Opere diverse	„ 14,849 58	
	Massicciate in opera	„ 3,225 45	L. 36,844 05
	Totale importo dei lavori soggetti a ribasso		L. 63,761 18
Assistenza dei lavori e spese diverse non previste a disposizione dell'Amministrazione:	Somma a calcolo per i due tronchi		L. 5,741 50
	Totale importo del progetto		L. 69,502 68

S'invita perciò chiunque voglia attendere al suddetto appalto a comparire ove sopra nel giorno ed ora indicati per fare le sue offerte in diminuzione alla somma sopra indicata soggetta a ribasso di L. 63,761 18, le quali non potranno essere minori di lire 1 ogni cento lire.

L'asta avrà luogo all'estinzione della candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente in diminuzione della somma anzidetta, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo capitolato portato dalle istruzioni del 29 febbraio 1872 sulle strade obbligatorie.

Le opere si appaltano a misura ed ai prezzi unitari descritti in apposito elenco.

Il termine per l'esecuzione dei lavori ed espropriazioni relative rimane stabilito a tre anni a datare dall'ordine che sarà dato dall'Amministrazione all'appaltatore di principiarli, ed i pagamenti avranno luogo a rate a misura dell'avanzamento dei lavori, sì e come viene previsto dal succitato capitolato.

Si prevengono i concorrenti che non si ammetteranno a far partito se non persone di conosciuta idoneità e responsabilità e che siano munite di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere governativo, ed a garanzia delle loro offerte dovranno fare un deposito in denaro corrispondente al decimo del prezzo d'asta.

I termini fatali per la presentazione d'un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo aggiudicato sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno al mezzodì del giorno tredici di novembre p. v.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi al deliberamento definitivo stipulare il relativo contratto con cauzione in denaro od in una rendita sul Debito Pubblico non inferiore a L. 400.

Il capitolato e le carte del progetto sono visibili a chiunque nella segreteria di questa sottoprefettura durante le ore d'ufficio.

Le spese tutte relative all'incanto e deliberamento sono a carico del deliberatario.

Savona, 6 ottobre 1873.

Per suddetta Sottoprefettura
Il Segretario: BECCHI.

5464

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

Avvisa essersi smarrito un buono spedito sul mandato a disposizione sotto il N. 9168 a carico del capitolo N. 171, bilancio 1873, N. 69138, esercizio 1873, di lire 275 70, a favore del signor Urbano De Biase, esattore delle imposte dirette di Troja per il 1872, emesso dall'Intendente di finanza in Foggia addì 31 marzo 1873 per aggio sui versamenti delle imposte dirette del mese di dicembre 1872, dovuto al detto signor De Biase.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto o lo rinvenisse a presentarlo o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 459 del regolamento di contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, nº 5852.

A Foggia, addì 3 ottobre 1873.

L'INTENDENTE.

5421

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.